

Ordine del giorno relativo alla proposta 11: Valorizzazione sociali beni comunali

Visto il perdurare di una crisi economica e sociale sempre più grave che da un lato aumenta la disoccupazione e la diffusione di sentimenti di sfiducia anche tra i giovani altamente qualificati che non studiano e non cercano lavoro (NEET), e dall'altro produce un mercato del lavoro al massimo ribasso, dove le offerte sono sempre più precarie, svilenti e temporanee, se non quando palesemente illegali e a nero;

Visto che i costi per l'affitto e le spese ordinarie di mantenimento della sede di lavoro rappresentano un'oggettiva difficoltà per i giovani professionisti che vogliono aprire un'attività professionale autonoma;

Considerato che è doveroso per un'Amministrazione locale arginare la grande difficoltà dei lavoratori e delle lavoratrici delle nuove generazioni, divisi tra la difficoltà a trovare un impiego, lo sfruttamento economico, l'isolamento professionale, il ricatto del lavoro nero, la difficoltà a ricoprire ruoli e mansioni adeguati al titolo di studio, l'impossibilità a sostenere i costi di un luogo fisico dove esercitare in modo indipendente la propria professione;

Tenuto conto delle consistenti difficoltà registrate negli ultimi anni da parte del Comune di Pisa di vendere gli immobili inseriti all'interno dei piani di alienazione e che queste difficoltà non potranno essere superate a breve dato il perdurare della crisi immobiliare;

Considerato che il supporto al coworking può essere a pieno titolo considerato parte delle politiche attive del lavoro;

Tenuto conto delle numerose esperienze di coworking che negli ultimi anni si moltiplicano in Italia anche con il sostegno delle amministrazioni locali che o creano spazi pubblici di coworking sia in città complesse come Roma (Millepiani Coworking e centri simili a Pisa come Bologna (Coworking@ABABO) sia in contesti minori come il Comune di Rovereto o piccolissimi come Veglio; oppure finanziano parte delle spese dei coworkers per aprire nuovi spazi di lavoro condiviso, come il caso del Comune di Milano e in questa direzione va anche la Regione Toscana con il progetto Giovanisì, che proprio a Pisa, durante l'Internet Festival, ha dichiarato di essere impegnata a elaborare misure di sostegno al coworking; oppure, ancora, si appoggiano al privato sociale per realizzare progetti di coworking, come la Provincia di Alessandria;

Considerato che gli Enti Locali, ed in particolari i Comuni, pure se in fase di forte risparmio ed economia molto possono fare per agevolare il lavoro delle nuove generazioni, ad esempio mettendo temporaneamente a disposizione il proprio patrimonio immobiliare inutilizzato per dare vita a nuove progettualità;

Considerata la grande densità di giovani presenti sul territorio cittadino e la necessità per il Comune di cogliere questo fattore come opportunità per accelerare i processi di innovazione del tessuto produttivo locale;

Considerato che gli spazi di coworking sono luoghi di contaminazione e innovazione, dove la prossimità fisica tra persone con competenze diverse genera nuove idee progettuali e la disponibilità di servizi facilita il passaggio dall'idea all'azione.

Il Consiglio comunale

impegna la Quarta commissione consiliare permanente a elaborare e portare in Consiglio comunale nei prossimi due mesi una proposta di regolamento per l'utilizzo temporaneo di proprietà comunali ad oggi non utilizzate e inserite da almeno 18 mesi nel piano delle alienazioni, prevedendo forme diverse di utilizzo- dal comodato d'uso all'affitto a canone agevolato, e comunque non secondo canoni di mercato - da destinare alla promozione del lavoro giovanile, alle nuove professionalità del settore creativo e a sostegno del lavoro autonomo per sperimentare anche a Pisa le nuove forme di organizzazione del lavoro che mettono a valore il capitale sociale, relazionale, le competenze dei giovani e producono autoreddito, produttività e innovazione.

Marco Ricci, una città in comune-prc

Francesco Auletta, una città in comune-prc